

486.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO:		Attività produttive.	
<i>Mozioni:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Michelini 1-00386	14775	Banti 3-03555	14781
Crisci 1-00387	14775	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		Saia 4-10417	14781
VII Commissione:		Comunicazioni.	
Garagnani 7-00453	14776	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
		Panattoni 5-03343	14782
		Panattoni 5-03345	14782
ATTI DI CONTROLLO:		Economia e finanze.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Perrotta 3-03552	14783
Delmastro Delle Vedove 3-03553	14777	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove 3-03554	14777	Tocci 4-10413	14783
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Infrastrutture e trasporti.	
Squeglia 4-10412	14778	<i>Interpellanza urgente</i>	
Lucchese 4-10416	14779	<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
Annunziata 4-10418	14779	Bornacin 2-01236	14784
Affari esteri.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Vianello 5-03342	14784
Delmastro Delle Vedove 3-03551	14780	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Mereu 4-10414	14785

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Interno.		Salute.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interpellanza:</i>	
Minniti 5-03341	14785	Cusumano 2-01235	14788
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Apposizione di firme ad una mozione	14789
Lucchese 4-10415	14785	Apposizione di una firma ad una risoluzione	14789
Menia 4-10419	14786	Apposizione di firme ad interpellanze	14789
Lavoro e politiche sociali.		Apposizione di una firma ad una interrogazione	14789
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>ERRATA CORRIGE</i>	14789
Franci 5-03344	14786		
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Ruzzante 4-10411	14787		
Martella 4-10420	14787		

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

premesso che:

la guerra civile in corso nella provincia sudanese del Darfur ha causato la morte di decine di migliaia di persone e oltre un milione tra profughi e sfollati;

il Governo di Khartum, nonostante le smentite ufficiali, appoggia i miliziani arabi, i *Janjaweed*, contro i mussulmani di origine africana, con effetti devastanti nei confronti della popolazione civile;

la terribile condizione in cui versano gli sfollati e i rifugiati per le malattie e la carestia richiede un forte ed immediato intervento della comunità internazionale e delle istituzioni multilaterali;

il Governo di Khartum ha ostacolato l'accesso degli aiuti a favore del Darfur;

i miliziani ugandesi del *Lord resistance army* hanno partecipato alle razzie nel Darfur con il consenso del Governo sudanese;

l'Onu, il G8, l'Unione europea e le organizzazioni umanitarie hanno denunciato le gravi violazioni dei diritti dell'uomo e hanno invitato le parti a sospendere le ostilità e ad avviare il processo di pace;

impegna il Governo:

a chiedere al governo di Khartum di garantire l'accesso degli aiuti umanitari alle vittime;

a sollecitare l'intervento delle organizzazioni internazionali (Onu, Unione europea, Unione africana) per una cessazione del fuoco nella regione, per il rispetto degli accordi già sottoscritti, per il disarmo delle fazioni in lotta, per avviare un processo che porti ad una pace dura-

tura e per imporre misure e sanzioni a chi si sia macchiato di crimini contro l'umanità;

a garantire la continuità e l'aiuto, già cospicuo, della cooperazione italiana nella regione.

(1-00386) « Michelini, Paoletti Tangheroni, Azzolini, Antonio Leone ».

La Camera,

premesso che:

la legge 5 gennaio 1994, n. 36 all'articolo 21 ha previsto la costituzione di un Comitato di Vigilanza per l'uso delle risorse idriche, che tra le proprie competenze ha anche quella di elaborare il metodo di calcolo della tariffa da applicare negli « Ambiti Territoriali Ottimali - ATO », allorché viene individuato il gestore unico del servizio idrico integrato;

con decreto ministeriale del 1° agosto 1996, pubblicato nella G.U. del 16 ottobre 1996, n. 243, è stato adottato il sistema tariffario del servizio idrico integrato stabilito dal Comitato in parola;

la tariffa da applicare è la risultante di un complesso calcolo le cui voci fondamentali sono i costi operativi e di ammortamento, la tariffa dell'anno corrente, il tasso d'inflazione programmato, il prezzo limite, la remunerazione del capitale investito;

sul capitale investito, risultante dai libri contabili e dal piano economico finanziario, si applica un tasso di remunerazione fissato nella misura del 7 per cento, non soggetto ad alcuna possibile variazione;

il tasso di remunerazione del capitale di rischio del 7 per cento è superiore a quello normalmente praticato dal sistema finanziario ed incide in misura rilevante sull'ammontare della tariffa da applicare;

il tasso ufficiale di sconto all'epoca dell'emissione del citato decreto ministe-

riale del 1° agosto 1996 ammontava al 7,50 per cento, mentre attualmente il tasso di riferimento della BCE è pari al 2 per cento ed il tasso di interesse legale è del 2,5 per cento;

secondo i firmatari del presente atto di indirizzo, questa situazione garantisce al gestore un'ingiusta rendita e contrasta con l'obiettivo del legislatore di realizzare una gestione più economica e tesa ad assicurare la riduzione delle tariffe applicate;

da una simulazione, effettuata sul consumo medio di una famiglia di quattro persone (circa 300 metri/cubo l'anno), risulta che applicando un tasso di remunerazione correlato all'attuale costo del denaro si avrebbe un risparmio familiare sulla bolletta idrica tra i 30 e 40 euro l'anno;

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in risposta ad una interrogazione a firma degli onorevoli Vigni e Crisci, ha affermato che la questione relativa alla variazione del tasso di remunerazione del capitale investito è all'esame di esperti ministeriali,

impegna il Governo

ad adottare ogni utile provvedimento per rivedere l'attuale sistema tariffario ed in particolare per assicurare con urgenza la variazione del tasso di remunerazione del capitale investito, adeguandolo alle mutate condizioni di mercato al fine di consentire una giusta riduzione delle tariffe attualmente applicate.

(1-00387) « Crisci, Agostini, Ruzzante, Vigni, Benvenuto, Vianello, Bova, Battaglia, Borrelli, De Brasi, Mariotti, Rossiello, Rava, Capitelli, Abbondanzieri, Banti, Cialente, Raffaella Mariani, Giacco, Chianale, Leoni, Bellini, Martella, Ottone, Fluvi, Grandi, Maran, Nigra, Lettieri, Lolli, Adduce, Luongo, Galeazzi, Labate, Cennamo, Bellillo, Franci, Al-

bonetti, Amici, Sciacca, Bielli, Susini, Vertone, Filippeschi, De Luca, Nannicini ».

Risoluzione in Commissione:

La VII Commissione,

premessi che:

il Dipartimento per l'Istruzione Direzione Centrale per il Personale della Scuola Ufficio III, del Ministero dell'istruzione, in data 4 giugno 2004 ha pubblicato un elenco di Comuni di montagna allegato alla nota del 3 giugno 2004 (Allegato D), ai fini della compilazione delle graduatorie permanenti del personale docente;

in tale elenco non è inserito il Comune di Mussomeli e tanti altri Comuni della Sicilia, che oltre a rispondere ai requisiti reddituali ed economici della legge 991/1952, risulta essere situato a circa 750 metri dal livello del mare;

il personale docente delle Scuole del Comune di Mussomeli e degli altri Comuni, risultano pertanto penalizzate, vedendosi non attribuito il punteggio di merito, che la legge accorda al personale scolastico che abbia prestato servizio presso scuole dei comuni di montagna;

in particolare, il Sindaco del Comune di Mussomeli ha inoltrato formale richiesta di inserimento dello stesso comune nell'elenco di cui all'allegato « D » quale comune di montagna, allegando certificato dell'Uff. Tecnico-Urbanistica attestante i requisiti di legge, al MIUR, sollecitato dal personale interessato;

il MIUR ha risposto al quesito comunicando che è il Ministero delle Politiche Agricole, qualora ci sono le condizioni di legge, che deve inserire nell'elenco tale Comune;

il Ministero delle Politiche Agricole, interpretando correttamente la Legge 143/2004 che all'articolo 1 comma 1 prevede la valutazione dei titoli in base alla Tabella allegata che nello specifico al titolo B),

paragrafo B.3) lettera h recita: « il servizio prestato nelle scuole di ogni ordine e grado situate nei comuni di montagna di cui alla legge 1° marzo 1957, n. 90, nelle isole minori e negli istituti penitenziari è valutato in misura doppia. Si intendono quali scuole di montagna quelle di cui almeno una sede è collocata in località situata sopra i 600 metri dal livello del mare », ritiene che sussistano le condizioni di legge al che il MIUR possa inserire il comune di Mussomeli nell'elenco del citato elenco,

impegna il Governo:

a intervenire tempestivamente prima che i C.S.A. stilino le singole graduatorie, onde evitare dispendio di tempo e danni economici a causa di eventuali ricorsi contro l'Amministrazione da parte dell'utenza interessata, perché sia disposta la rettifica del citato allegato « D » inserendo in elenco tutti i comuni italiani, che come Mussomeli, non sono stati inclusi, ma che sono da considerarsi Comuni Montani avendo i requisiti previsti dalla legge.

(7-00453) « Garagnani, Misuraca ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'annuale relazione dell'*Authority* per l'Energia ha confermato che le famiglie italiane sopportano le bollette più care di tutta l'Europa per il consumo di gas e di energia elettrica;

in particolare per l'energia elettrica si toccano punte del 50 per cento di maggiorazione rispetto al costo medio dei Paesi dell'Unione Europea;

secondo il Presidente dell'*Authority* per l'Europa Alessandro Ortis due sono le cause che producono questa pericolosa anomalia dei prezzi, la eccessiva dipendenza dell'Italia dal petrolio e la scarsa concorrenza del mercato;

come se tutto ciò non bastasse, a peggiorare la situazione interviene anche la struttura stessa delle bollette, cervelotticamente congegnata in guisa tale che a pagare le bollette più salate sono le famiglie più numerose in ragione dei consumi maggiori, senza che peraltro corrisponda un reddito maggiore;

è evidente la necessità di far mano a questa situazione, denunciata dall'*Authority* per l'Energia, che genera da una parte ingiustizia sociale e dall'altra insopportabilità, per le famiglie numerose, del costo delle bollette per i consumi dell'energia elettrica e del gas —:

se condivida le diagnosi contenute nell'annuale relazione presentata dall'*Authority* per l'Energia;

se non ritenga di dover intervenire per rimuovere le cause strutturali che rendono le bollette per i consumi di energia elettrica e di gas le più care di tutta l'Europa, adottando iniziative normative a garanzia e tutela dei consumatori tese anche a modificare gli attuali criteri per la bollettazione così da creare, al contrario di quanto avviene oggi, una corsia di agevolazioni e di sconti per le famiglie numerosi. (3-03553)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Capo Dipartimento della Protezione Civile dottor Guido Bertolaso, in un intervento sul quotidiano finanziario *Il Sole-24 Ore* di mercoledì 7 luglio 2004 alla pagina 16 dal titolo « Al via il nuovo piano

paragrafo B.3) lettera h recita: « il servizio prestato nelle scuole di ogni ordine e grado situate nei comuni di montagna di cui alla legge 1° marzo 1957, n. 90, nelle isole minori e negli istituti penitenziari è valutato in misura doppia. Si intendono quali scuole di montagna quelle di cui almeno una sede è collocata in località situata sopra i 600 metri dal livello del mare », ritiene che sussistano le condizioni di legge al che il MIUR possa inserire il comune di Mussomeli nell'elenco del citato elenco,

impegna il Governo:

a intervenire tempestivamente prima che i C.S.A. stilino le singole graduatorie, onde evitare dispendio di tempo e danni economici a causa di eventuali ricorsi contro l'Amministrazione da parte dell'utenza interessata, perché sia disposta la rettifica del citato allegato « D » inserendo in elenco tutti i comuni italiani, che come Mussomeli, non sono stati inclusi, ma che sono da considerarsi Comuni Montani avendo i requisiti previsti dalla legge.

(7-00453) « Garagnani, Misuraca ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'annuale relazione dell'*Authority* per l'Energia ha confermato che le famiglie italiane sopportano le bollette più care di tutta l'Europa per il consumo di gas e di energia elettrica;

in particolare per l'energia elettrica si toccano punte del 50 per cento di maggiorazione rispetto al costo medio dei Paesi dell'Unione Europea;

secondo il Presidente dell'*Authority* per l'Europa Alessandro Ortis due sono le cause che producono questa pericolosa anomalia dei prezzi, la eccessiva dipendenza dell'Italia dal petrolio e la scarsa concorrenza del mercato;

come se tutto ciò non bastasse, a peggiorare la situazione interviene anche la struttura stessa delle bollette, cervelotticamente congegnata in guisa tale che a pagare le bollette più salate sono le famiglie più numerose in ragione dei consumi maggiori, senza che peraltro corrisponda un reddito maggiore;

è evidente la necessità di far mano a questa situazione, denunciata dall'*Authority* per l'Energia, che genera da una parte ingiustizia sociale e dall'altra insopportabilità, per le famiglie numerose, del costo delle bollette per i consumi dell'energia elettrica e del gas —:

se condivida le diagnosi contenute nell'annuale relazione presentata dall'*Authority* per l'Energia;

se non ritenga di dover intervenire per rimuovere le cause strutturali che rendono le bollette per i consumi di energia elettrica e di gas le più care di tutta l'Europa, adottando iniziative normative a garanzia e tutela dei consumatori tese anche a modificare gli attuali criteri per la bollettazione così da creare, al contrario di quanto avviene oggi, una corsia di agevolazioni e di sconti per le famiglie numerosi. (3-03553)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Capo Dipartimento della Protezione Civile dottor Guido Bertolaso, in un intervento sul quotidiano finanziario *Il Sole-24 Ore* di mercoledì 7 luglio 2004 alla pagina 16 dal titolo « Al via il nuovo piano

antincendi », scrive: « Per contrastare l'attività dei piromani, occorre che la normativa vigente venga applicata con maggior rigore che in passato. Sono ancora troppe le Amministrazioni locali che non ottemperano all'obbligo che loro compete di perimetrare immediatamente le aree percorse dal fuoco, onde attivare i vincoli previsti dalla legge. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ha voluto ricordare il problema con una direttiva di pochi giorni fa indirizzata all'ANCI, sollecitando il contributo indispensabile degli enti locali nello scoraggiare le attese e gli interessi malavitosi legati agli incendi boschivi »;

appare evidente che lo Stato non può assistere inerte agli inadempimenti di alcuni Comuni rispetto all'elemento normativo più importante al fine di scoraggiare gli incendi dolosi —:

quali iniziative assuma la Protezione Civile per stimolare i Comuni alla immediata perimetrazione delle aree devastate dal fuoco;

se, in caso di ulteriore inerzia, non si possa attivare una formale diffida ai sindaci dei Comuni interessati;

se, comunque, non si ritenga di dover adottare iniziative normative volte a prevedere un sistema sanzionatorio nei confronti dei Comuni inadempienti. (3-03554)

Interrogazioni a risposta scritta:

SQUEGLIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è da tutti riconosciuto che la magistratura onoraria, nel suo complesso considerata, fornisce alla macchina giudiziaria italiana un apporto ormai irrinunciabile;

da troppo tempo la magistratura onoraria attende una riforma organica che ne ridisegni le funzioni, le competenze e il trattamento giuridico ed economico, uniformandolo per quanto possibile tra le

varie categorie ed adeguandolo al ruolo di primo piano che essa ha indubbiamente assunto nell'ordine giudiziario;

mentre il giudice di pace ed il giudice onorario aggregato sono remunerati con una indennità fissa (pari per i GOA a circa 12.500 Euro l'anno), oltre a percepire 125 Euro per ogni sentenza ed una indennità per ciascuna udienza, i giudici onorari del tribunale (GOT) — che pur svolgono una funzione di assoluto rilievo e responsabilità, dovuta non solo al ruolo monocratico, sia civile che penale, ma anche alle funzioni di giudici di Appello che esercitano avverso la sentenza del giudice di pace — sono indennizzati esclusivamente con una somma pari a Euro 75,00 ad udienza, senz'altro inadeguata e che lo stesso è a dirsi per i vice procuratori onorari (VPO);

circa mille magistrati onorari, quelli dotati di maggiore esperienza, risultano nuovamente prossimi alla decadenza e rimarrebbero ingiustificatamente esclusi dalla programmata complessiva riforma della magistratura onoraria prevista dall'articolo 245 del decreto legislativo 19 febbraio 1996, n. 51, sebbene alcuni di loro, nominati nel corso del primo triennio, non abbiano neppure raggiunto i sei anni di durata dell'incarico allo stato prevista dalla legge, a causa dell'interpretazione restrittiva delle norme fornita dal Consiglio Superiore della magistratura e, finora, non formalmente contestata dal Ministero della giustizia;

i magistrati onorari in questione, GOT e VPO, risultano ingiustificatamente pregiudicati non soltanto in relazione al profilo economico, ma anche in ordine alla durata del mandato, per loro previsto fino a sei anni, rispetto ai giudici di pace, che possono raggiungere gli otto anni di servizio;

apparirebbe pertanto equo parificare la durata dell'incarico di tutti i magistrati onorari, consentendo in via transitoria al GOT e VPO in scadenza di ottenere una conferma del mandato triennale, in analogia con quanto a suo tempo disposto per i giudici di pace;

in un tempo in cui si discute di riforma dell'ordinamento giudiziario, non può non rincrescere, a giudizio dell'interrogante, che il Governo trascuri le magistrature onorarie dei GOT e VPO, le quali pure dell'ordinamento giudiziario medesimo costituiscono parte integrante e sostanziale;

non si può trascurare come per effetto di due distinti ordini del giorno (il n. 9/4594/3, presentato in Assemblea alla Camera dei deputati il 28 gennaio 2004, e il n. 0/2716/1/2, approvato dalla Commissione giustizia del Senato della Repubblica il 5 febbraio 2004), adottati in sede di conversione del decreto-legge n. 354 del 2003 che all'articolo 2 ha prolungato di un solo anno l'incarico di GOT e VPO in scadenza, il Governo è già formalmente impegnato tra l'altro a:

1) prevedere un arco temporale di proroga più ampio del 31 dicembre 2004 per i giudici onorari il cui mandato sarebbe scaduto entro il 31 dicembre 2003; anche al fine di assicurare che questi magistrati di provata esperienza e professionalità, circa un migliaio, possano rientrare nella predetta riforma generale della magistratura onoraria;

2) esonerare dalle prove preliminari del concorso per uditore giudiziario i giudici onorari con almeno tre anni di esercizio delle funzioni, ed a tanto sembrerebbe necessario provvedere già con riferimento ai due concorsi banditi rispettivamente il 2 marzo 2004 e il 26 marzo 2004 —:

con quali tempi e modalità il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della giustizia ritengano di intervenire in via di urgenza al fine di assicurare il rispetto degli impegni derivanti dai ricordati ordini del giorno e, provvedere inoltre, in breve termine al fine di conseguire anche gli altri obiettivi indicati, compresa la riforma organica della magistratura onoraria. (4-10412)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'econo-*

mia e delle finanze. — Per sapere — premesso che:

le famiglie italiane, rispetto a quelle degli altri paesi europei, pagano circa il 50 per cento in più il consumo dell'energia elettrica, e circa il 20 per cento in più quello del gas;

suscita perplessità che il fatto che l'Enel e l'ENI, società di cui è azionista il Tesoro, possano applicare tariffe che penalizzano tutte le famiglie;

attualmente una famiglia media, con un reddito di 1000 euro mensili è costretta a pagare circa 180-200 euro di bolletta elettrica ogni due mesi —:

quali iniziative normative intenda adottare il Governo allo scopo di allineare il prezzo del consumo dell'energia elettrica e del gas a quello degli altri paesi dell'Unione europea nonché di scongiurare ulteriori aumenti. (4-10416)

ANNUNZIATA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

con l'interrogazione a risposta scritta n. 4-09323 dell'11 marzo 2004, l'interrogante sollecitava i destinatari in indirizzo ad intervenire urgentemente con tutte le azioni necessarie ed opportune di loro competenza, al fine di garantire la corretta applicazione delle disposizioni di legge che tutelano il legittimo interesse dei vincitori di concorso nella pubblica amministrazione;

a causa del reiterato blocco attuato dalle ultime leggi finanziarie, le amministrazioni pubbliche non possono procedere per l'anno in corso ad assunzioni di personale a tempo indeterminato se non a seguito di una espressa deroga concessa con decreto del Presidente della Repubblica, previa una prima deliberazione del Consiglio dei ministri su proposta dei ministri della funzione pubblica e delle finanze (comma 55 dell'articolo 3 della legge finanziaria per il 2004);

al Ministero della funzione pubblica sono arrivate 19.141 richieste di assunzioni, per una spesa complessiva a regime di 576.823.720 euro, così ripartite:

a) per i ministeri: 2.465 richieste di assunzioni per una spesa complessiva di 72.323.510 euro;

b) per il settore sicurezza 9.177 richieste di assunzioni per una spesa complessiva di 271.890.255 euro;

c) per le agenzie 54 richieste di assunzioni per una spesa complessiva di 2.139.104 euro;

d) per gli enti pubblici non economici 1.876 richieste di assunzioni per una spesa complessiva di 37.002.325 euro;

e) per gli enti di ricerca 749 richieste di assunzioni per una spesa complessiva di 21.346.526 euro;

f) per le università 4.820 richieste di assunzioni per una spesa complessiva di 72.122.000 euro;

il Ministro per la funzione pubblica, avvocato Luigi Mazzella, ha annunciato in data 18 febbraio 2004 che la delibera autorizzatoria per 9 mila nuove assunzioni a tempo indeterminato da parte delle amministrazioni pubbliche per l'anno 2004 sarebbe stata pronta entro la fine di aprile e che le amministrazioni avrebbero potuto procedere alle assunzioni già a partire dal mese di maggio 2004;

nonostante le numerose lettere di protesta fatte pervenire dai vincitori di concorso al Ministro della funzione pubblica e sebbene le suddette assunzioni rivestono carattere di indifferibilità ed urgenza per numerose amministrazioni, a tutt'oggi il Consiglio dei ministri non ha ancora predisposto la relativa delibera autorizzatoria;

dopo anni di studio e di lunghe procedure concorsuali tanti giovani continuano ancora a vivere in una situazione di incertezza e di precarietà che ha fortemente condizionato la loro vita professionale e privata, obbligandoli a rinunciare

ad altre opportunità di lavoro ed impedendogli di fare progetti a medio e lungo termine, creando sconforto ed apprensione anche nelle loro famiglie, partecipi dei sacrifici dei loro figli —

quali siano i motivi che ritardano gravemente l'emanazione da parte del Consiglio dei ministri della delibera autorizzatoria per le 9 mila nuove assunzioni a tempo indeterminato da parte delle amministrazioni pubbliche per l'anno 2004, previste per la fine dello scorso aprile, così come ufficialmente annunciato dal Ministro per la funzione pubblica in data 18 febbraio 2004;

se e quali iniziative il Governo intenda assumere per soddisfare le ulteriori urgenti ed indifferibili richieste di assunzioni di personale a tempo indeterminato per l'anno 2004 al Ministero della funzione pubblica da parte delle amministrazioni pubbliche per far fronte alle gravi carenze dei rispettivi organici. (4-10418)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la visita di Mohammed El Baradei, Presidente dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, allo Stato di Israele ha ancora una volta evidenziato l'ostinazione del governo di Gerusalemme nel non voler aderire al trattato di non proliferazione delle armi nucleari e soprattutto nel negare il consenso a qualsiasi ispezione della comunità internazionale nelle sue centrali nucleari;

è comunemente accettata la tesi secondo cui Israele possiede da cento a duecento testate nucleari montate su bombe e su missili;

al Ministero della funzione pubblica sono arrivate 19.141 richieste di assunzioni, per una spesa complessiva a regime di 576.823.720 euro, così ripartite:

a) per i ministeri: 2.465 richieste di assunzioni per una spesa complessiva di 72.323.510 euro;

b) per il settore sicurezza 9.177 richieste di assunzioni per una spesa complessiva di 271.890.255 euro;

c) per le agenzie 54 richieste di assunzioni per una spesa complessiva di 2.139.104 euro;

d) per gli enti pubblici non economici 1.876 richieste di assunzioni per una spesa complessiva di 37.002.325 euro;

e) per gli enti di ricerca 749 richieste di assunzioni per una spesa complessiva di 21.346.526 euro;

f) per le università 4.820 richieste di assunzioni per una spesa complessiva di 72.122.000 euro;

il Ministro per la funzione pubblica, avvocato Luigi Mazzella, ha annunciato in data 18 febbraio 2004 che la delibera autorizzatoria per 9 mila nuove assunzioni a tempo indeterminato da parte delle amministrazioni pubbliche per l'anno 2004 sarebbe stata pronta entro la fine di aprile e che le amministrazioni avrebbero potuto procedere alle assunzioni già a partire dal mese di maggio 2004;

nonostante le numerose lettere di protesta fatte pervenire dai vincitori di concorso al Ministro della funzione pubblica e sebbene le suddette assunzioni rivestono carattere di indifferibilità ed urgenza per numerose amministrazioni, a tutt'oggi il Consiglio dei ministri non ha ancora predisposto la relativa delibera autorizzatoria;

dopo anni di studio e di lunghe procedure concorsuali tanti giovani continuano ancora a vivere in una situazione di incertezza e di precarietà che ha fortemente condizionato la loro vita professionale e privata, obbligandoli a rinunciare

ad altre opportunità di lavoro ed impedendogli di fare progetti a medio e lungo termine, creando sconforto ed apprensione anche nelle loro famiglie, partecipi dei sacrifici dei loro figli —

quali siano i motivi che ritardano gravemente l'emanazione da parte del Consiglio dei ministri della delibera autorizzatoria per le 9 mila nuove assunzioni a tempo indeterminato da parte delle amministrazioni pubbliche per l'anno 2004, previste per la fine dello scorso aprile, così come ufficialmente annunciato dal Ministro per la funzione pubblica in data 18 febbraio 2004;

se e quali iniziative il Governo intenda assumere per soddisfare le ulteriori urgenti ed indifferibili richieste di assunzioni di personale a tempo indeterminato per l'anno 2004 al Ministero della funzione pubblica da parte delle amministrazioni pubbliche per far fronte alle gravi carenze dei rispettivi organici. (4-10418)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la visita di Mohammed El Baradei, Presidente dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, allo Stato di Israele ha ancora una volta evidenziato l'ostinazione del governo di Gerusalemme nel non voler aderire al trattato di non proliferazione delle armi nucleari e soprattutto nel negare il consenso a qualsiasi ispezione della comunità internazionale nelle sue centrali nucleari;

è comunemente accettata la tesi secondo cui Israele possiede da cento a duecento testate nucleari montate su bombe e su missili;

è evidente che la politica di Israele, sul punto, risente della condizione di insicurezza in cui tutti i cittadini vivono a causa del fondamentalismo e dell'integralismo dei paesi arabi vicini, ma è altrettanto evidente che, in tal modo, si genera un pericolosissimo e perverso meccanismo di causa ad effetto, capace soltanto di accentuare le tensioni fra le diverse comunità —:

se l'Italia, in ragione degli ottimi rapporti con lo Stato di Israele, non ritenga di dover evidenziare al governo di Gerusalemme l'opportunità di diminuire la tensione anche attraverso l'adesione formale al trattato di non proliferazione delle armi nucleari ed attraverso il consenso alle ispezioni della comunità internazionale ai propri siti ospitanti le centrali nucleari. (3-03551)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

BANTI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da tempo in provincia di Genova, ed in particolare nel territorio dei comuni di Casarza Ligure e di Rapallo, il mondo del lavoro, le istituzioni e più in generale l'opinione pubblica sono preoccupati per la situazione dell'azienda industriale Mares, presente con proprie unità produttive nei due comuni sopra citati;

in modo particolare preoccupa il fatto che — a fronte di numerosi interventi istituzionali e di sostegni pubblici effettuati in favore dell'azienda per favorirne processi di ristrutturazione e di migliore insediamento sul territorio — la proprietà abbia annunciato l'intenzione di delocalizzare al di fuori del territorio italiano buona parte della sua produzione, con specifico riguardo a quella che può essere

definita di maggior pregio, con conseguente forte riduzione dell'occupazione;

le istituzioni locali e la stessa regione Liguria si sono fatte carico della situazione chiedendo alla proprietà della Mares la presentazione di un nuovo piano industriale, capace di garantire la presenza dell'azienda nel territorio del Tigullio insieme a livelli occupazionali compatibili con il fatto che la Mares ha un proprio mercato e non sembra investita da particolari processi di crisi, ma sinora non sono riuscite ad ottenere ascolto sufficiente;

la situazione di stallo che si è verificata sta producendo un pericoloso inasprirsi delle tensioni sociali in un territorio quale quello del Tigullio già fortemente colpito dai processi di riconversione industriale e di riduzione dell'occupazione nel settore —:

se il Governo sia al corrente della situazione relativa all'azienda industriale Mares;

se il Governo non ritenga di intervenire, nelle forme più opportune, affinché l'azienda, già beneficiaria di numerosi interventi pubblici di sostegno, accolga la richiesta della regione, delle istituzioni e delle parti sociali per la presentazione di un nuovo piano industriale basato sul mantenimento dei livelli occupazionali attuali, attraverso una presenza qualificata nel territorio del Tigullio;

quali altre iniziative il Governo ritenga di mettere in atto a fronte della situazione di crisi industriale che si sta verificando nel territorio in questione e che sta provocando forti tensioni di carattere sociale. (3-03555)

Interrogazione a risposta scritta:

SAIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda Frarica di Este (Padova), ha annunciato nei giorni scorsi il licenziamento di circa 107 dei circa 170 lavoratori occupati nel proprio stabilimento;

è evidente che la politica di Israele, sul punto, risente della condizione di insicurezza in cui tutti i cittadini vivono a causa del fondamentalismo e dell'integralismo dei paesi arabi vicini, ma è altrettanto evidente che, in tal modo, si genera un pericolosissimo e perverso meccanismo di causa ad effetto, capace soltanto di accentuare le tensioni fra le diverse comunità —:

se l'Italia, in ragione degli ottimi rapporti con lo Stato di Israele, non ritenga di dover evidenziare al governo di Gerusalemme l'opportunità di diminuire la tensione anche attraverso l'adesione formale al trattato di non proliferazione delle armi nucleari ed attraverso il consenso alle ispezioni della comunità internazionale ai propri siti ospitanti le centrali nucleari. (3-03551)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

BANTI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da tempo in provincia di Genova, ed in particolare nel territorio dei comuni di Casarza Ligure e di Rapallo, il mondo del lavoro, le istituzioni e più in generale l'opinione pubblica sono preoccupati per la situazione dell'azienda industriale Mares, presente con proprie unità produttive nei due comuni sopra citati;

in modo particolare preoccupa il fatto che — a fronte di numerosi interventi istituzionali e di sostegni pubblici effettuati in favore dell'azienda per favorirne processi di ristrutturazione e di migliore insediamento sul territorio — la proprietà abbia annunciato l'intenzione di delocalizzare al di fuori del territorio italiano buona parte della sua produzione, con specifico riguardo a quella che può essere

definita di maggior pregio, con conseguente forte riduzione dell'occupazione;

le istituzioni locali e la stessa regione Liguria si sono fatte carico della situazione chiedendo alla proprietà della Mares la presentazione di un nuovo piano industriale, capace di garantire la presenza dell'azienda nel territorio del Tigullio insieme a livelli occupazionali compatibili con il fatto che la Mares ha un proprio mercato e non sembra investita da particolari processi di crisi, ma sinora non sono riuscite ad ottenere ascolto sufficiente;

la situazione di stallo che si è verificata sta producendo un pericoloso inasprirsi delle tensioni sociali in un territorio quale quello del Tigullio già fortemente colpito dai processi di riconversione industriale e di riduzione dell'occupazione nel settore —:

se il Governo sia al corrente della situazione relativa all'azienda industriale Mares;

se il Governo non ritenga di intervenire, nelle forme più opportune, affinché l'azienda, già beneficiaria di numerosi interventi pubblici di sostegno, accolga la richiesta della regione, delle istituzioni e delle parti sociali per la presentazione di un nuovo piano industriale basato sul mantenimento dei livelli occupazionali attuali, attraverso una presenza qualificata nel territorio del Tigullio;

quali altre iniziative il Governo ritenga di mettere in atto a fronte della situazione di crisi industriale che si sta verificando nel territorio in questione e che sta provocando forti tensioni di carattere sociale. (3-03555)

Interrogazione a risposta scritta:

SAIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda Frarica di Este (Padova), ha annunciato nei giorni scorsi il licenziamento di circa 107 dei circa 170 lavoratori occupati nel proprio stabilimento;

tali licenziamenti non sono riconducibili ad una crisi di settore, ma unicamente alla scelta di delocalizzare la produzione operata dalla stessa Frarica, a causa dei crescenti costi di produzione;

stante questa situazione sono rimaste inascoltate le proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali, volte alla salvaguardia di uno stabilimento produttivo di grande importanza per l'occupazione nella provincia di Padova;

la situazione attuale della Frarica, che, a quanto risulta all'interrogante, non versa di fatto in uno stato di crisi, non permetterebbe l'utilizzo di ammortizzatori sociali quali la cassa integrazione o la mobilità —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza della volontà dell'azienda Frarica di Este (Padova) di licenziare circa 107 lavoratori;

quali interventi il Ministro interrogato intenda adottare a supporto degli stessi. (4-10417)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PANATTONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Poste Italiane spa ha esternalizzato nel 2000 il servizio pacchi ad una società del gruppo SDA;

risulta che la gestione pacchi continui a registrare forti perdite;

tale perdita è ancora più grave se si considera che è stato realizzato nel 2001 un aumento delle tariffe dell'ordine del 100 per cento, mentre i costi del servizio risultano in aumento, nonostante la qualità non risulti soddisfacente;

risulta inoltre, che la rete commerciale di Poste Italiane, commercializza ser-

vizi alle imprese (pacco celere impresa), senza una preventiva autorizzazione dell'Autorità Garante della Concorrenza ed il Mercato;

risulta infine che sia imminente un incremento tariffario di circa il 30 per cento del servizio universale alle imprese del pacco ordinario —:

se corrisponda al vero tale imminente nuovo incremento tariffario pari al 30 per cento e, in caso affermativo quali organi di controllo su Poste abbiano autorizzato un aumento non in linea con i tassi programmati d'inflazione;

quali siano gli organi esterni che effettuano la certificazione della qualità del servizio universale, e quale sia il loro livello di autonomia rispetto alla SDA;

se sia stata effettuata la comunicazione all'Autorità Garante per la Concorrenza per la nuova attività commerciale integrata tra Poste e SDA. (5-03343)

PANATTONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

POSTE ITALIANE è stata costituita in società per azioni ormai da parecchi anni (1998), trasformando l'ente economico preesistente;

i dipendenti di POSTE ITALIANE SpA non sono quindi più da quella data dipendenti ministeriali, tanto più che non esiste neppure più il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni;

le recenti elezioni per il Parlamento Europeo e per il rinnovo delle Amministrazioni Locali sono state accorpate con specifica legge nei giorni del 12 e 13 giugno 2004, con turni di ballottaggio nei giorni 26 e 27 giugno 2004;

per l'espletamento delle funzioni di presidente e di segretario di seggio, di scrutatore e di rappresentante di lista è necessario per i lavoratori dipendenti da aziende pubbliche e private applicare le norme vigenti in materia di partecipazione

tali licenziamenti non sono riconducibili ad una crisi di settore, ma unicamente alla scelta di delocalizzare la produzione operata dalla stessa Frarica, a causa dei crescenti costi di produzione;

stante questa situazione sono rimaste inascoltate le proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali, volte alla salvaguardia di uno stabilimento produttivo di grande importanza per l'occupazione nella provincia di Padova;

la situazione attuale della Frarica, che, a quanto risulta all'interrogante, non versa di fatto in uno stato di crisi, non permetterebbe l'utilizzo di ammortizzatori sociali quali la cassa integrazione o la mobilità —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza della volontà dell'azienda Frarica di Este (Padova) di licenziare circa 107 lavoratori;

quali interventi il Ministro interrogato intenda adottare a supporto degli stessi. (4-10417)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PANATTONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Poste Italiane spa ha esternalizzato nel 2000 il servizio pacchi ad una società del gruppo SDA;

risulta che la gestione pacchi continui a registrare forti perdite;

tale perdita è ancora più grave se si considera che è stato realizzato nel 2001 un aumento delle tariffe dell'ordine del 100 per cento, mentre i costi del servizio risultano in aumento, nonostante la qualità non risulti soddisfacente;

risulta inoltre, che la rete commerciale di Poste Italiane, commercializza ser-

vizi alle imprese (pacco celere impresa), senza una preventiva autorizzazione dell'Autorità Garante della Concorrenza ed il Mercato;

risulta infine che sia imminente un incremento tariffario di circa il 30 per cento del servizio universale alle imprese del pacco ordinario —:

se corrisponda al vero tale imminente nuovo incremento tariffario pari al 30 per cento e, in caso affermativo quali organi di controllo su Poste abbiano autorizzato un aumento non in linea con i tassi programmati d'inflazione;

quali siano gli organi esterni che effettuano la certificazione della qualità del servizio universale, e quale sia il loro livello di autonomia rispetto alla SDA;

se sia stata effettuata la comunicazione all'Autorità Garante per la Concorrenza per la nuova attività commerciale integrata tra Poste e SDA. (5-03343)

PANATTONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

POSTE ITALIANE è stata costituita in società per azioni ormai da parecchi anni (1998), trasformando l'ente economico preesistente;

i dipendenti di POSTE ITALIANE SpA non sono quindi più da quella data dipendenti ministeriali, tanto più che non esiste neppure più il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni;

le recenti elezioni per il Parlamento Europeo e per il rinnovo delle Amministrazioni Locali sono state accorpate con specifica legge nei giorni del 12 e 13 giugno 2004, con turni di ballottaggio nei giorni 26 e 27 giugno 2004;

per l'espletamento delle funzioni di presidente e di segretario di seggio, di scrutatore e di rappresentante di lista è necessario per i lavoratori dipendenti da aziende pubbliche e private applicare le norme vigenti in materia di partecipazione

alle suddette attività, di permessi retribuiti e di riposi compensativi, essendo queste attività del tutto equiparate ad attività lavorativa;

per quanto riguarda POSTE ITALIANE SpA la circolare del Direttore Risorse Umane Claudio Picucci avente per oggetto « Consultazioni elettorali giugno 2004 » definisce per i lavoratori di questa azienda le regole da seguire e più precisamente: esclusione del personale della azienda dai ruoli di presidente e segretario di seggio e di scrutatore, come avviene per i dipendenti di alcuni Ministeri, mentre viene consentita la partecipazione come rappresentante di lista;

è evidente secondo l'interrogante come la circolare del Direttore delle Risorse Umane Picucci non tenga ancora sorprendentemente conto del mutamento intervenuto in Poste Italiane nel 1998, anche se la cosa può sembrare per lo meno singolare —:

se le regole dettate dalla Direzione di Poste Italiane SpA per la partecipazione del proprio personale alle attività collegate alla consultazione elettorale non siano in palese contrasto con lo stato giuridico della impresa, non costituiscano violazione grave dei diritti civili dei lavoratori e indebita limitazione delle libertà previste dai contratti e dalle norme nazionali, nonché una ricerca, secondo l'interrogante meschina ed esasperata, di risparmi di costo a carico dei lavoratori della azienda. (5-03345)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo de *Il Sole 24 Ore*, per il Poligrafico arriva il

primo dividendo: ha chiuso il bilancio 2003 con un utile di 41,3 milioni, il 19 per cento in più rispetto al 2002;

tra i dati del bilancio bisogna registrare anche il valore della produzione, che si è attestato a 444 milioni di euro, il 3 per cento in più rispetto al 2002;

i risultati ottenuti nel corso del 2003 hanno, ulteriormente, consolidato l'opera di risanamento intrapresa dall'istituto —:

se il Ministro, in considerazione di quanto summenzionato, intenda premiare i dipendenti ed il direttore a fronte dei successi ottenuti. (3-03552)

Interrogazione a risposta scritta:

TOCCI, ANGIONI, BATTAGLIA e PISA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le facoltà di Scienza della Comunicazione e Sociologia della Sapienza di Roma si trovano da diversi anni in condizioni logistiche molto difficili per mancanza di spazi adeguati all'attività didattica;

la suddetta carenza determina disagi enormi per gli studenti e per i docenti costretti a tenere lezioni presso i cinema della zona circostante;

nonostante ciò, le suddette facoltà hanno avuto un forte aumento delle immatricolazioni e in generale un forte interesse da parte degli studenti;

la crescita costante del suddetto polo universitario è messa in discussione dalle condizioni proibitive in cui si trova ad operare;

nei pressi dell'attuale sede di via Salaria lo Stato possiede uno stabile di grande prestigio, l'ex Poligrafico di Piazza Verdi, ormai svuotato dalle originarie funzioni e pienamente disponibile per altri usi e nel quartiere Esquilino l'immobile dell'ex Zecca;

alle suddette attività, di permessi retribuiti e di riposi compensativi, essendo queste attività del tutto equiparate ad attività lavorativa;

per quanto riguarda POSTE ITALIANE SpA la circolare del Direttore Risorse Umane Claudio Picucci avente per oggetto « Consultazioni elettorali giugno 2004 » definisce per i lavoratori di questa azienda le regole da seguire e più precisamente: esclusione del personale della azienda dai ruoli di presidente e segretario di seggio e di scrutatore, come avviene per i dipendenti di alcuni Ministeri, mentre viene consentita la partecipazione come rappresentante di lista;

è evidente secondo l'interrogante come la circolare del Direttore delle Risorse Umane Picucci non tenga ancora sorprendentemente conto del mutamento intervenuto in Poste Italiane nel 1998, anche se la cosa può sembrare per lo meno singolare —:

se le regole dettate dalla Direzione di Poste Italiane SpA per la partecipazione del proprio personale alle attività collegate alla consultazione elettorale non siano in palese contrasto con lo stato giuridico della impresa, non costituiscano violazione grave dei diritti civili dei lavoratori e indebita limitazione delle libertà previste dai contratti e dalle norme nazionali, nonché una ricerca, secondo l'interrogante meschina ed esasperata, di risparmi di costo a carico dei lavoratori della azienda.
(5-03345)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo de *Il Sole 24 Ore*, per il Poligrafico arriva il

primo dividendo: ha chiuso il bilancio 2003 con un utile di 41,3 milioni, il 19 per cento in più rispetto al 2002;

tra i dati del bilancio bisogna registrare anche il valore della produzione, che si è attestato a 444 milioni di euro, il 3 per cento in più rispetto al 2002;

i risultati ottenuti nel corso del 2003 hanno, ulteriormente, consolidato l'opera di risanamento intrapresa dall'istituto —:

se il Ministro, in considerazione di quanto summenzionato, intenda premiare i dipendenti ed il direttore a fronte dei successi ottenuti. (3-03552)

Interrogazione a risposta scritta:

TOCCI, ANGIONI, BATTAGLIA e PISA.
— *Al Ministro dell'economia e delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

le facoltà di Scienza della Comunicazione e Sociologia della Sapienza di Roma si trovano da diversi anni in condizioni logistiche molto difficili per mancanza di spazi adeguati all'attività didattica;

la suddetta carenza determina disagi enormi per gli studenti e per i docenti costretti a tenere lezioni presso i cinema della zona circostante;

nonostante ciò, le suddette facoltà hanno avuto un forte aumento delle immatricolazioni e in generale un forte interesse da parte degli studenti;

la crescita costante del suddetto polo universitario è messa in discussione dalle condizioni proibitive in cui si trova ad operare;

nei pressi dell'attuale sede di via Salaria lo Stato possiede uno stabile di grande prestigio, l'ex Poligrafico di Piazza Verdi, ormai svuotato dalle originarie funzioni e pienamente disponibile per altri usi e nel quartiere Esquilino l'immobile dell'ex Zecca;

gli stabili sarebbero adatti a diventare sede universitaria e risolverebbero gran parte dei problemi di spazio della Sapienza;

la funzione universitaria avrebbe una ricaduta positiva sulla vita dei quartieri circostanti, come si è già determinato in condizioni simili nel quartiere Ostiense —:

se il Ministro dell'istruzione abbia conoscenza delle condizioni logistiche in cui si trova ad operare l'Università italiana e quella romana in particolare e se intenda adottare misure a favore dell'edilizia universitaria. (4-10413)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

su indicazione della direzione delle ferrovie francesi ed in particolare per il disinteresse del settore Internazionale e Lunga Percorrenza, il servizio di « prenotazione telematica » — gestito da un « service » d'oltre frontiera — è stato disattivato, precludendo la possibilità alle biglietterie di Ventimiglia di emettere biglietti, abbonamenti e/o quant'altro sia necessario per garantire la percorrenza dei viaggiatori diretti in Francia;

per assurdo, qualunque viaggiatore intenda proseguire il viaggio in Francia, dovrebbe recarsi con mezzi propri fino a Mentone, acquistare un biglietto valido per le linee francesi e quindi decidere se utilizzare un nuovo vettore oppure tornare a Ventimiglia e salire su quello di partenza;

la decisione di sospendere il servizio non troverebbe giustificazioni plausibili,

neppure di natura economica essendo le spese di gestione assolutamente irrilevanti;

questa decisione ha disatteso, inoltre, il Concordato Internazionale sui Trasporti siglato nel 1954, che garantisce il mantenimento dei cosiddetti servizi essenziali tra Italia e Francia ovvero la possibilità di programmare dal luogo di partenza le percorrenze estere, questo vale sia per la rete autostradale che per quella ferroviaria, aerea, marittima, eccetera;

a giudizio degli interpellanti appare paradossale che nel 2004, per decisione unilaterale e all'apparenza immotivata, vengano messi in discussione sessant'anni di evoluzione, di diplomazia e di rapporti internazionali tra due nazioni d'Europa —:

quali iniziative si intendano adottare al fine di risolvere, in tempi brevi, questo problema ovvero ristabilire il rispetto del Concordato del 1954 evitando ulteriori ripercussioni e disagi ai passeggeri ed alle biglietterie di Ventimiglia.

(2-01236) « Bornacin, Gallo, Maggi, Ghiglia, Fatuzzo, Giulio Conti, Lamorte, Raisi, Onnis, Arrighi, Delmastro Delle Vedove, Gironda Veraldi, Geraci, Leo, Messa, Butti, Malgieri, Scalia, Patarino, Saia, Maceratini, Nespole, Coronella, Menia, Cola, Airaghi, Lo Presti, Angela Napoli, Alboni, La Grua, Cirielli, Carrara, Gianni Mancuso, La Starza, Meroi, Gamba ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIANELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

ormai da diverse settimane prosegue lo stato di agitazione dei lavoratori del Porto di Venezia;

tale vertenza è la conseguenza del deterioramento delle relazioni industriali presso la società terminalista TIV;

gli stabili sarebbero adatti a diventare sede universitaria e risolverebbero gran parte dei problemi di spazio della Sapienza;

la funzione universitaria avrebbe una ricaduta positiva sulla vita dei quartieri circostanti, come si è già determinato in condizioni simili nel quartiere Ostiense —:

se il Ministro dell'istruzione abbia conoscenza delle condizioni logistiche in cui si trova ad operare l'Università italiana e quella romana in particolare e se intenda adottare misure a favore dell'edilizia universitaria. (4-10413)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

su indicazione della direzione delle ferrovie francesi ed in particolare per il disinteresse del settore Internazionale e Lunga Percorrenza, il servizio di « prenotazione telematica » — gestito da un « service » d'oltre frontiera — è stato disattivato, precludendo la possibilità alle biglietterie di Ventimiglia di emettere biglietti, abbonamenti e/o quant'altro sia necessario per garantire la percorrenza dei viaggiatori diretti in Francia;

per assurdo, qualunque viaggiatore intenda proseguire il viaggio in Francia, dovrebbe recarsi con mezzi propri fino a Mentone, acquistare un biglietto valido per le linee francesi e quindi decidere se utilizzare un nuovo vettore oppure tornare a Ventimiglia e salire su quello di partenza;

la decisione di sospendere il servizio non troverebbe giustificazioni plausibili,

neppure di natura economica essendo le spese di gestione assolutamente irrilevanti;

questa decisione ha disatteso, inoltre, il Concordato Internazionale sui Trasporti siglato nel 1954, che garantisce il mantenimento dei cosiddetti servizi essenziali tra Italia e Francia ovvero la possibilità di programmare dal luogo di partenza le percorrenze estere, questo vale sia per la rete autostradale che per quella ferroviaria, aerea, marittima, eccetera;

a giudizio degli interpellanti appare paradossale che nel 2004, per decisione unilaterale e all'apparenza immotivata, vengano messi in discussione sessant'anni di evoluzione, di diplomazia e di rapporti internazionali tra due nazioni d'Europa —:

quali iniziative si intendano adottare al fine di risolvere, in tempi brevi, questo problema ovvero ristabilire il rispetto del Concordato del 1954 evitando ulteriori ripercussioni e disagi ai passeggeri ed alle biglietterie di Ventimiglia.

(2-01236) « Bornacin, Gallo, Maggi, Ghiglia, Fatuzzo, Giulio Conti, Lamorte, Raisi, Onnis, Arrighi, Delmastro Delle Vedove, Gironda Veraldi, Geraci, Leo, Messa, Butti, Malgieri, Scalia, Patarino, Saia, Maceratini, Nespole, Coronella, Menia, Cola, Airaghi, Lo Presti, Angela Napoli, Alboni, La Grua, Cirielli, Carrara, Gianni Mancuso, La Starza, Meroli, Gamba ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIANELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

ormai da diverse settimane prosegue lo stato di agitazione dei lavoratori del Porto di Venezia;

tale vertenza è la conseguenza del deterioramento delle relazioni industriali presso la società terminalista TIV;

in queste ore la TIV ha licenziato 15 lavoratori;

il Presidente dell'Autorità Portuale di Venezia, pur sollecitato da più parti, non interviene per esercitare un ruolo di mediazione nella vertenza;

lo stato di agitazione sta determinando danni all'operatività del Porto di Venezia —:

se il Ministro non intenda intervenire presso i soggetti competenti affinché siano scongiurati i licenziamenti e sia favorita la ripresa di corrette relazioni industriali.

(5-03342)

Interrogazione a risposta scritta:

MEREU e FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni l'autorità giudiziaria di Ancona ha aperto un'inchiesta relativa ai lavori di interrimento della fascia costiera della ex darsena del porto turistico che doveva essere riempita con sabbia proveniente dalla cava per il costo di 1.833.300.000 invece è stata sostituita attraverso una variante interna firmata dal Presidente dell'autorità portuale e con la sabbia dragata dal fondo marino a costo zero;

tale variante risulta essere in contrasto con il decreto ministeriale 145 del 2000 che prevede che la variante dovrebbe essere istruita e sottoscritta dal responsabile del procedimento;

la stampa ha ampiamente dato notizia di tale inchiesta richiedendo anche la pubblicazione della variante, ma l'autorità portuale si è limitata a dire che dopo 13 mesi dalla proposta di variante la stessa è stata sottoscritta;

tale ritardo era dovuto alla mancanza dei mezzi (draga) da parte dell'impresa proponente la variante —:

se il Ministro intenda verificare la correttezza delle procedure e dei risultati economici che secondo la stampa avrebbe do-

vuto comportare un risparmio di oltre un miliardo per le casse dello Stato. (4-10414)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

MINNITI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco del comune di Rosarno (Reggio Calabria), dott. Giacomo Saccomanno, il 14 giugno di quest'anno, nella sua qualità di avvocato ha difeso in una udienza penale un concittadino suo cliente che compariva in giudizio in una causa di violazione edilizia nella quale parte offesa del procedimento era lo stesso comune di Rosarno;

nel corso della stessa udienza l'avvocato Saccomanno, ha contro esaminato il comandante dei Vigili urbani di Rosarno che aveva redatto il verbale di violazione edilizia;

con ciò è stato posto in essere, a parere dell'interrogante, un comportamento contrario agli interessi del Comune da parte di un pubblico ufficiale che proprio per la carica elettiva che riveste è rappresentante legale *pro-tempore* dell'Ente locale e deve quindi tutelarne gli interessi come disposto dal Testo unico sugli enti locali —:

come valuti il Ministro interrogato la situazione venuta a determinarsi e se ritenga che ricorra una ipotesi di incompatibilità ai sensi del testo unico sugli enti locali e, in caso affermativo, quali iniziative si intendano assumere in merito.

(5-03341)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli abitanti della Sicilia, avvertono uno stato di abbandono totale da parte

in queste ore la TIV ha licenziato 15 lavoratori;

il Presidente dell'Autorità Portuale di Venezia, pur sollecitato da più parti, non interviene per esercitare un ruolo di mediazione nella vertenza;

lo stato di agitazione sta determinando danni all'operatività del Porto di Venezia —:

se il Ministro non intenda intervenire presso i soggetti competenti affinché siano scongiurati i licenziamenti e sia favorita la ripresa di corrette relazioni industriali.

(5-03342)

Interrogazione a risposta scritta:

MEREU e FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni l'autorità giudiziaria di Ancona ha aperto un'inchiesta relativa ai lavori di interrimento della fascia costiera della ex darsena del porto turistico che doveva essere riempita con sabbia proveniente dalla cava per il costo di 1.833.300.000 invece è stata sostituita attraverso una variante interna firmata dal Presidente dell'autorità portuale e con la sabbia dragata dal fondo marino a costo zero;

tale variante risulta essere in contrasto con il decreto ministeriale 145 del 2000 che prevede che la variante dovrebbe essere istruita e sottoscritta dal responsabile del procedimento;

la stampa ha ampiamente dato notizia di tale inchiesta richiedendo anche la pubblicazione della variante, ma l'autorità portuale si è limitata a dire che dopo 13 mesi dalla proposta di variante la stessa è stata sottoscritta;

tale ritardo era dovuto alla mancanza dei mezzi (draga) da parte dell'impresa proponente la variante —:

se il Ministro intenda verificare la correttezza delle procedure e dei risultati economici che secondo la stampa avrebbe do-

vuto comportare un risparmio di oltre un miliardo per le casse dello Stato. (4-10414)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

MINNITI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco del comune di Rosarno (Reggio Calabria), dott. Giacomo Saccomanno, il 14 giugno di quest'anno, nella sua qualità di avvocato ha difeso in una udienza penale un concittadino suo cliente che compariva in giudizio in una causa di violazione edilizia nella quale parte offesa del procedimento era lo stesso comune di Rosarno;

nel corso della stessa udienza l'avvocato Saccomanno, ha contro esaminato il comandante dei Vigili urbani di Rosarno che aveva redatto il verbale di violazione edilizia;

con ciò è stato posto in essere, a parere dell'interrogante, un comportamento contrario agli interessi del Comune da parte di un pubblico ufficiale che proprio per la carica elettiva che riveste è rappresentante legale *pro-tempore* dell'Ente locale e deve quindi tutelarne gli interessi come disposto dal Testo unico sugli enti locali —:

come valuti il Ministro interrogato la situazione venuta a determinarsi e se ritenga che ricorra una ipotesi di incompatibilità ai sensi del testo unico sugli enti locali e, in caso affermativo, quali iniziative si intendano assumere in merito.

(5-03341)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli abitanti della Sicilia, avvertono uno stato di abbandono totale da parte

dello Stato per il continuo sbarco sull'isola di centinaia di clandestini provenienti dall'Africa e dall'Asia;

a Lampedusa, come in altre piccole isole, lo sbarco giornaliero di clandestini comporta il mancato arrivo di turisti, cosicché è stata eliminata l'unica fonte di reddito per i residenti;

le barche di clandestini che vengono respinte dalla Grecia e dalla Spagna sbarcano liberamente in Sicilia, anzi le nostre navi vanno incontro per favorirne l'approdo;

tutto ciò rappresenta, una situazione tragica, un vero dramma, che viene creato per la incapacità di frenare, giù in acque internazionali, l'afflusso delle carrette del mare —:

quali iniziative di carattere normativo si intendono adottare per risolvere il problema descritto in premessa. (4-10415)

MENIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal 25 aprile 2004 a Gorizia in località Ponte del Torrione 1, uno stabile di proprietà della Regione Friuli Venezia Giulia è stato abusivamente ed illegalmente occupato da alcuni sedicenti « disobbedienti » ed appartenenti ai « centri sociali ». All'interno dello stesso, palesemente inadeguato e privo delle benché minime misure di sicurezza sono state organizzate feste non autorizzate che hanno richiamato, in alcuni casi, anche 1000 persone, molte di queste ignare della situazione di pericolo in cui si trovavano;

la giunta regionale con delibera Gen. n. 1120 di data 29 aprile 2004 aveva preso atto della situazione ed aveva anche richiesto al Comune di Gorizia, quali fossero le soluzioni che intendeva porre in essere al fine di « normalizzare » la situazione e comunicato che della questione si stava anche occupando la locale Questura;

in data 29 giugno 2004 dei consiglieri comunali di Gorizia e comunque su sol-

lecitazione di privati cittadini avevano presentato un dettagliato esposto indirizzato fra l'altro anche alla Questura, al Sig. Prefetto, al Sig. Sindaco per sollecitare un intervento di sgombero e di divieto di accesso allo stabile anche a norma del decreto legislativo 267/2000 articolo 54 comma 2 che richiamava soprattutto il signor Sindaco di Gorizia ad agire con un provvedimento « contingibile ed urgente al fine di pervenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini »;

ad avviso dell'interrogante si rischia anche la beffa in quanto gli eventuali danni arrecati alla struttura ricadrebbero non sugli occupanti ma sulla comunità tutta —:

quali azioni sono state poste in essere dalla locale Questura e dagli organi istituzionali della città isontina a tutela dell'ordine pubblico e della pubblica incolumità;

a chi verranno ascritti gli eventuali danni di carattere materiale arrecati alla struttura pubblica durante la costante permanenza degli occupanti abusivi nel luogo. (4-10419)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRANCI, CORDONI e MAURANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

all'articolo 78, comma 23, della legge 29 dicembre 2000, n. 388, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, all'articolo 78, comma 23, reca norme riguardanti i lavoratori delle miniere, delle cave e torbiere;

la citata disposizione stabilisce che per i lavoratori già impegnati in lavori del sottosuolo presso miniere cave e torbiere,

dello Stato per il continuo sbarco sull'isola di centinaia di clandestini provenienti dall'Africa e dall'Asia;

a Lampedusa, come in altre piccole isole, lo sbarco giornaliero di clandestini comporta il mancato arrivo di turisti, cosicché è stata eliminata l'unica fonte di reddito per i residenti;

le barche di clandestini che vengono respinte dalla Grecia e dalla Spagna sbarcano liberamente in Sicilia, anzi le nostre navi vanno incontro per favorirne l'approdo;

tutto ciò rappresenta, una situazione tragica, un vero dramma, che viene creato per la incapacità di frenare, giù in acque internazionali, l'afflusso delle carrette del mare —:

quali iniziative di carattere normativo si intendono adottare per risolvere il problema descritto in premessa. (4-10415)

MENIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal 25 aprile 2004 a Gorizia in località Ponte del Torrione 1, uno stabile di proprietà della Regione Friuli Venezia Giulia è stato abusivamente ed illegalmente occupato da alcuni sedicenti « disobbedienti » ed appartenenti ai « centri sociali ». All'interno dello stesso, palesemente inadeguato e privo delle benché minime misure di sicurezza sono state organizzate feste non autorizzate che hanno richiamato, in alcuni casi, anche 1000 persone, molte di queste ignare della situazione di pericolo in cui si trovavano;

la giunta regionale con delibera Gen. n. 1120 di data 29 aprile 2004 aveva preso atto della situazione ed aveva anche richiesto al Comune di Gorizia, quali fossero le soluzioni che intendeva porre in essere al fine di « normalizzare » la situazione e comunicato che della questione si stava anche occupando la locale Questura;

in data 29 giugno 2004 dei consiglieri comunali di Gorizia e comunque su sol-

lecitazione di privati cittadini avevano presentato un dettagliato esposto indirizzato fra l'altro anche alla Questura, al Sig. Prefetto, al Sig. Sindaco per sollecitare un intervento di sgombero e di divieto di accesso allo stabile anche a norma del decreto legislativo 267/2000 articolo 54 comma 2 che richiamava soprattutto il signor Sindaco di Gorizia ad agire con un provvedimento « contingibile ed urgente al fine di pervenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini »;

ad avviso dell'interrogante si rischia anche la beffa in quanto gli eventuali danni arrecati alla struttura ricadrebbero non sugli occupanti ma sulla comunità tutta —:

quali azioni sono state poste in essere dalla locale Questura e dagli organi istituzionali della città isontina a tutela dell'ordine pubblico e della pubblica incolumità;

a chi verranno ascritti gli eventuali danni di carattere materiale arrecati alla struttura pubblica durante la costante permanenza degli occupanti abusivi nel luogo. (4-10419)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRANCI, CORDONI e MAURANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

all'articolo 78, comma 23, della legge 29 dicembre 2000, n. 388, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, all'articolo 78, comma 23, reca norme riguardanti i lavoratori delle miniere, delle cave e torbiere;

la citata disposizione stabilisce che per i lavoratori già impegnati in lavori del sottosuolo presso miniere cave e torbiere,

la cui attività è venuta a cessare a causa della definitiva chiusura delle stesse, e che non hanno maturato i benefici previsti dall'articolo 18 della legge 30 aprile 1969, n. 153, il numero delle settimane coperto da contribuzione obbligatoria relativa ai periodi di prestazione lavorativa ai fini del conseguimento delle prestazioni pensionistiche è moltiplicato per un coefficiente pari a 1,2 se l'attività si è protratta per meno di 5 anni, a 1,225 se l'attività si è protratta per meno di dieci anni e a 1,25 se superiore a tale limite;

i beneficiari di tale norma dovrebbero essere tutti quei lavoratori che hanno svolto attività di sottosuolo presso miniere cave e torbiere la cui attività è venuta a cessare entro il 31 dicembre 2000;

ad oggi tale norma risulta essere largamente applicata ad esclusione di coloro che successivamente al licenziamento hanno intrapreso attività di lavoro professionale ed autonomo —:

se risulti l'esclusione da tali benefici di quei lavoratori che successivamente alla perdita del posto di lavoro hanno avviato attività autonome e/o professionali;

se non ritenga utile intervenire affinché a tutti i lavoratori del sottosuolo beneficiari della norma in oggetto vengano riconosciuti uguali trattamenti ai fini della contribuzione pensionistica. (5-03344)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da più di sei mesi gli 80 lavoratori della ditta Megius S.p.A. di Mestrino sono in lotta, con oltre 50 ore di sciopero effettuate, per sollecitare la richiesta di un incontro e per aprire un tavolo di trattativa con l'azienda;

i lavoratori dell'azienda rivendicano un contratto aziendale, che consiste nella

richiesta di 45 euro quale differenziale salariale, per il recupero dell'inflazione e dell'aumento del costo della vita;

si richiede inoltre la riconferma integrale della normativa prevista dal CCNL del 1999, con particolare riferimento all'orario settimanale;

si rivendica infine la conferma dei lavoratori con il passaggio dal tempo determinato al tempo indeterminato;

la ditta Megius S.p.A. non ha mai risposto alle richieste della RS e delle Organizzazioni sindacali di un incontro e persevera a non voler aprire un tavolo di trattativa —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di quanto sta accadendo ai lavoratori della ditta Megius S.p.A. di Mestrino e se non intenda intervenire affinché la dirigenza della ditta Megius S.p.A. accetti di aprire un tavolo di trattativa al fine di chiudere questa vicenda, che è all'origine di una difficile situazione economica per gli 80 lavoratori e le loro famiglie.

(4-10411)

MARTELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 1° luglio 2004 è partita la comunicazione di apertura della procedura di messa in mobilità per riduzione di personale di 15 lavoratori della soc. T.I.V. (Terminal Intermodale Venezia) ai sensi della Legge 223/91. In modo particolare i lavoratori dell'officina addetti all'attività di manutenzione sono ritenuti « esubero strutturale e non certo legati a situazioni di temporanea difficoltà »;

la comunicazione da parte della Società dei licenziamenti di 15 lavoratori inasprisce gravemente una vertenza aperta da molte settimane e già sfociata in numerose mobilitazioni e scioperi;

è necessario attivare un tavolo di confronto per riportare la vertenza entro

una normale dialettica sindacale per evitare danni che rischiano di subire i lavoratori portuali e più complessivamente la portualità veneziana;

sarebbe altresì necessario, secondo l'interrogante, verificare l'avvenuto rispetto da parte dell'azienda degli impegni relativi al piano industriale —:

quali iniziative intenda adottare il governo per far rientrare i licenziamenti dei 15 lavoratori della T.I.V.;

quali siano le valutazioni del Governo sul fatto che dall'inizio della vertenza l'Autorità Portuale non sembra aver svolto quella opportuna funzione di « mediazione avanzata » e di « prevenzione dei conflitti », con il conseguente irrigidimento delle posizioni che rischia di compromettere l'evoluzione imprenditoriale del porto di Venezia faticosamente costruita attraverso la concertazione tra le parti sociali ed istituzionali nell'ultimo decennio.

(4-10420)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

l'artrite reumatoide è una malattia cronica e fortemente invalidante, con un impatto elevato sulla vita dei malati, spesso associata ad un danno irreversibile a carico delle articolazioni, ad una riduzione notevole dello stato funzionale e della qualità della vita del paziente, alla disabilità e talora ad una mortalità prematura;

negli ultimi anni i farmaci biologici hanno dimostrato di ridurre efficacemente i segni ed i sintomi e, soprattutto, di bloccare la progressione della malattia;

nel maggio 2001 il Ministero della salute ha reso disponibile tali farmaci ai pazienti affetti da artrite reumatoide;

in ottemperanza al decreto Ministeriale da cui è derivato il cosiddetto progetto « ANTARES » le Regioni hanno individuato un certo numero di strutture Ospedaliere e Universitarie deputate alla prescrizione e distribuzione delle suddette terapie, centri specialistici che mal si adattano a garantire una loro distribuzione capillare sul territorio;

il risultato è che, ancora una volta, i malati sono costretti a pagare in prima persona le disfunzioni di un sistema distributivo inadeguato e obbligati ad interminabili spostamenti per poter accedere ad una terapia così importante;

i pazienti con artrite non sono, infatti, autonomi ed indipendenti, non possono guidare e vivono con molto disagio e sacrificio per sé e per i propri familiari l'obbligo di recarsi continuamente nei « Centri ANTARES » per ritirare le confezioni di farmaco che possono poi auto-somministrarsi a domicilio;

questi viaggi, spesso di diverse centinaia di chilometri, implicano costi e la perdita di giornate di lavoro per persone e famiglie che sono già pesantemente provate dalla malattia, anche da un punto di vista economico;

recarsi nei centri ANTARES per ritirare il farmaco oltre a questi disagi, può addirittura alterare l'efficacia e la sicurezza della terapia. Infatti, i farmaci biologici richiedono una temperatura di conservazione costante tra i 2 e gli 8° C. La loro consegna e, conseguentemente trasporto da parte dei pazienti per lunghe distanze, potrebbe comportare gravi conseguenze su efficacia e sicurezza della terapia farmacologia —:

se alla luce di quanto sopra, intenda adottare tempestivamente iniziative al fine di modificare l'attuale meccanismo distributivo di questi farmaci che penalizza i diritti dei malati favorendo l'accesso alla terapia attraverso una distribuzione dei

una normale dialettica sindacale per evitare danni che rischiano di subire i lavoratori portuali e più complessivamente la portualità veneziana;

sarebbe altresì necessario, secondo l'interrogante, verificare l'avvenuto rispetto da parte dell'azienda degli impegni relativi al piano industriale —:

quali iniziative intenda adottare il governo per far rientrare i licenziamenti dei 15 lavoratori della T.I.V.;

quali siano le valutazioni del Governo sul fatto che dall'inizio della vertenza l'Autorità Portuale non sembra aver svolto quella opportuna funzione di « mediazione avanzata » e di « prevenzione dei conflitti », con il conseguente irrigidimento delle posizioni che rischia di compromettere l'evoluzione imprenditoriale del porto di Venezia faticosamente costruita attraverso la concertazione tra le parti sociali ed istituzionali nell'ultimo decennio.

(4-10420)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

l'artrite reumatoide è una malattia cronica e fortemente invalidante, con un impatto elevato sulla vita dei malati, spesso associata ad un danno irreversibile a carico delle articolazioni, ad una riduzione notevole dello stato funzionale e della qualità della vita del paziente, alla disabilità e talora ad una mortalità prematura;

negli ultimi anni i farmaci biologici hanno dimostrato di ridurre efficacemente i segni ed i sintomi e, soprattutto, di bloccare la progressione della malattia;

nel maggio 2001 il Ministero della salute ha reso disponibile tali farmaci ai pazienti affetti da artrite reumatoide;

in ottemperanza al decreto Ministeriale da cui è derivato il cosiddetto progetto « ANTARES » le Regioni hanno individuato un certo numero di strutture Ospedaliere e Universitarie deputate alla prescrizione e distribuzione delle suddette terapie, centri specialistici che mal si adattano a garantire una loro distribuzione capillare sul territorio;

il risultato è che, ancora una volta, i malati sono costretti a pagare in prima persona le disfunzioni di un sistema distributivo inadeguato e obbligati ad interminabili spostamenti per poter accedere ad una terapia così importante;

i pazienti con artrite non sono, infatti, autonomi ed indipendenti, non possono guidare e vivono con molto disagio e sacrificio per sé e per i propri familiari l'obbligo di recarsi continuamente nei « Centri ANTARES » per ritirare le confezioni di farmaco che possono poi auto-somministrarsi a domicilio;

questi viaggi, spesso di diverse centinaia di chilometri, implicano costi e la perdita di giornate di lavoro per persone e famiglie che sono già pesantemente provate dalla malattia, anche da un punto di vista economico;

recarsi nei centri ANTARES per ritirare il farmaco oltre a questi disagi, può addirittura alterare l'efficacia e la sicurezza della terapia. Infatti, i farmaci biologici richiedono una temperatura di conservazione costante tra i 2 e gli 8° C. La loro consegna e, conseguentemente trasporto da parte dei pazienti per lunghe distanze, potrebbe comportare gravi conseguenze su efficacia e sicurezza della terapia farmacologia —:

se alla luce di quanto sopra, intenda adottare tempestivamente iniziative al fine di modificare l'attuale meccanismo distributivo di questi farmaci che penalizza i diritti dei malati favorendo l'accesso alla terapia attraverso una distribuzione dei

farmaci biologici effettuata direttamente dalle farmacie territoriali delle ASL di residenza (come già accade in alcune Regioni, si veda Delibera della Regione Sardegna), fermo restando il ruolo chiave dei centri « Antares » nell'individuare i malati che possono trarre giovamento dai farmaci biologici e per effettuare i controlli durante il trattamento.

(2-01235)

« Cusumano ».

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Biondi e altri n. 1-00385, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Naro, Cima, Adduce, Innocenti, Milanese, Raisi, Squeglia, Frigerio, Anna Maria Leone, Grignaffini, Acquarone, Grotto, Palumbo, Nan, Mascia, Onnis, Banti, Sterpa, Stagno d'Alcontres, Lucchese, Piglionica, Crisci, Galvagno, Verneti, Piscitello, Calzolaio, Lettieri, Cento, Moretti, Giovanni Bianchi, Sanza, Duilio, Carra, Sandi, Carboni, Blasi, Rodeghiero, Lupi, Trantino, Fragalà, Mormino, Rivolta.

Apposizione di una firma ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione Collavini e altri n. 7-00440, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 giugno 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Masini.

Apposizione di firme ad interpellanze.

L'interpellanza urgente Violante n. 2-01223, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 giugno 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Montecchi.

L'interpellanza urgente Boccia n. 2-01229, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 giugno 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Giachetti.

L'interpellanza urgente Cè n. 2-01231, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 1° luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Polledri.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta in Commissione Di Gioia n. 5-02873, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 febbraio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Panattoni.

ERRATA CORRIGE

Interpellanza urgente Cè e Polledri 2-01231 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 483 del 1° luglio 2004. A pagina 14711, prima colonna, dalla ventitreesima alla venticinquesima riga deve leggersi: « Bongiorni, accompagnata da un altro soggetto, si sarebbe recata nella propria sezione intorno » e non « Bongiorni, accompagnata da un altro soggetto, presuntivamente il segretario, si sarebbe recata nella propria sezione intorno », come stampato.

farmaci biologici effettuata direttamente dalle farmacie territoriali delle ASL di residenza (come già accade in alcune Regioni, si veda Delibera della Regione Sardegna), fermo restando il ruolo chiave dei centri « Antares » nell'individuare i malati che possono trarre giovamento dai farmaci biologici e per effettuare i controlli durante il trattamento.

(2-01235)

« Cusumano ».

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Biondi e altri n. 1-00385, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Naro, Cima, Adduce, Innocenti, Milanese, Raisi, Squeglia, Frigerio, Anna Maria Leone, Grignaffini, Acquarone, Grotto, Palumbo, Nan, Mascia, Onnis, Banti, Sterpa, Stagno d'Alcontres, Lucchese, Piglionica, Crisci, Galvagno, Verneti, Piscitello, Calzolaio, Lettieri, Cento, Moretti, Giovanni Bianchi, Sanza, Duilio, Carra, Sandi, Carboni, Blasi, Rodeghiero, Lupi, Trantino, Fragalà, Mormino, Rivolta.

Apposizione di una firma ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione Collavini e altri n. 7-00440, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 giugno 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Masini.

Apposizione di firme ad interpellanze.

L'interpellanza urgente Violante n. 2-01223, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 giugno 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Montecchi.

L'interpellanza urgente Boccia n. 2-01229, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 giugno 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Giachetti.

L'interpellanza urgente Cè n. 2-01231, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 1° luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Polledri.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta in Commissione Di Gioia n. 5-02873, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 febbraio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Panattoni.

ERRATA CORRIGE

Interpellanza urgente Cè e Polledri 2-01231 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 483 del 1° luglio 2004. A pagina 14711, prima colonna, dalla ventitreesima alla venticinquesima riga deve leggersi: « Bongiorni, accompagnata da un altro soggetto, si sarebbe recata nella propria sezione intorno » e non « Bongiorni, accompagnata da un altro soggetto, presuntivamente il segretario, si sarebbe recata nella propria sezione intorno », come stampato.

farmaci biologici effettuata direttamente dalle farmacie territoriali delle ASL di residenza (come già accade in alcune Regioni, si veda Delibera della Regione Sardegna), fermo restando il ruolo chiave dei centri « Antares » nell'individuare i malati che possono trarre giovamento dai farmaci biologici e per effettuare i controlli durante il trattamento.

(2-01235)

« Cusumano ».

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Biondi e altri n. 1-00385, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Naro, Cima, Adduce, Innocenti, Milanese, Raisi, Squeglia, Frigerio, Anna Maria Leone, Grignaffini, Acquarone, Grotto, Palumbo, Nan, Mascia, Onnis, Banti, Sterpa, Stagno d'Alcontres, Lucchese, Piglionica, Crisci, Galvagno, Verneti, Piscitello, Calzolaio, Lettieri, Cento, Moretti, Giovanni Bianchi, Sanza, Duilio, Carra, Sandi, Carboni, Blasi, Rodeghiero, Lupi, Trantino, Fragalà, Mormino, Rivolta.

Apposizione di una firma ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione Collavini e altri n. 7-00440, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 giugno 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Masini.

Apposizione di firme ad interpellanze.

L'interpellanza urgente Violante n. 2-01223, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 giugno 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Montecchi.

L'interpellanza urgente Boccia n. 2-01229, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 giugno 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Giachetti.

L'interpellanza urgente Cè n. 2-01231, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 1° luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Polledri.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta in Commissione Di Gioia n. 5-02873, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 febbraio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Panattoni.

ERRATA CORRIGE

Interpellanza urgente Cè e Polledri 2-01231 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 483 del 1° luglio 2004. A pagina 14711, prima colonna, dalla ventitreesima alla venticinquesima riga deve leggersi: « Bongiorni, accompagnata da un altro soggetto, si sarebbe recata nella propria sezione intorno » e non « Bongiorni, accompagnata da un altro soggetto, presuntivamente il segretario, si sarebbe recata nella propria sezione intorno », come stampato.